



# TOSCANA INFORMA

## Notizie dalla Giunta Regionale

Venerdì 16 Giugno 2006

**ECONOMIA**

**Settore per settore l'impegno della Regione Toscana**

### **Docup-Obiettivo 2, anni 2000-2006. Le schede**

*Dall'artigianato all'industria, dal turismo alle infrastrutture fino ai progetti di sviluppo locale*

#### **COS'E' IL DOCUP**

Il Docup Obiettivo 2, Documento Unico di Programmazione, è uno dei più importanti fondi comunitari attraverso i quali la Regione Toscana finanzia progetti di investimento delle imprese e degli Enti pubblici per lo sviluppo di aree in difficoltà in seguito alle ristrutturazioni industriali, al declino delle attività rurali e ai fenomeni di degrado urbano.

Per gli anni 2000-2006, Docup Obiettivo 2 dispone di un miliardo di euro di finanziamenti provenienti dall'Unione Europea (35%), dallo Stato (60%) e dalla Regione (5%).

Il programma Docup offre un largo ventaglio di opportunità a tutto il sistema toscano: aiuti e incentivi agli investimenti delle imprese private, dei comuni e degli altri enti locali, dei consorzi e delle associazioni no profit. Tre gli obiettivi di fondo: rafforzare la rete delle piccole e medie imprese, dotare il territorio di nuove infrastrutture, tutto nel quadro di uno sviluppo economico sostenibile in armonia con l'ambiente.

Per accedere ai contributi del Docup occorre che le imprese e gli enti pubblici operino nelle aree Obiettivo 2 o nelle aree Phasing-out (sostegno transitorio). Il programma interviene in tutte le province della Toscana, ma non in tutti i comuni. L'elenco completo delle aree interessate è disponibile anche sul sito internet del Docup: [www.docup.toscana.it](http://www.docup.toscana.it). Visitando il sito oppure chiamando il **Numero Verde 800 310 850** è possibile avere tutte le informazioni sulle aree interessate, sui bandi pubblicati, sulla modulistica e sulle modalità per la presentazione delle domande.

#### **INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

Il DocUp ha dato una risposta importante alle occasioni di qualificazione e sviluppo che si sono presentate al sistema delle imprese industriali e artigiane della Toscana. La stragrande maggioranza degli aiuti finanziari sono andati infatti alle piccole e medie aziende dell'industria e dell'artigianato che rappresentano la spina dorsale del sistema economico regionale. I progetti che hanno ottenuto contributi sono oltre quattromila e in molti casi si tratta di microimprese.

Gli imprenditori, da parte loro, hanno saputo cogliere al meglio le opportunità offerte dal programma. In una situazione economica di crisi internazionale che si ripercuote negativamente anche sulla nostra regione gli interventi attuati grazie al DocUp rappresentano un contributo importante alla crescita della competitività del sistema economico toscano.

Imprenditori dinamici e pieni di iniziativa. In questa fase di crisi molte aziende hanno reagito positivamente facendo investimenti in nuove tecnologie e nuovi prodotti per non farsi trovare impreparate al momento della ripresa. In questo senso il DocUp si è dimostrato uno strumento molto valido.

Prato, Massa Carrara, Pisa e Firenze sono le province con più progetti finanziati. La concentrazione delle imprese beneficiarie in queste aree non è dovuta ad una maggiore promozione sul territorio delle opportunità offerte dal DocUp ma piuttosto alle

caratteristiche delle tre province dove è forte la presenza di piccole e medie imprese. La stragrande maggioranza sono imprese manifatturiere che operano nei settori tessile, lavorazione di minerali non metalliferi, industrie estrattive e meccaniche.

Come sono stati usati gli aiuti del Docup?

Molti imprenditori hanno saputo guardare lontano facendo investimenti in settori strategici:

- ricerca industriale e innovazione, 334 progetti, (innovazione a tutto campo, non solo tecnologica ma anche gestionale e organizzativa);
- certificazioni, 758 progetti, (ambientali, di qualità e di responsabilità sociale);
- internazionalizzazione, promozione dell'export, consolidamento sui mercati e ricerca di nuovi mercati esteri, 279 progetti.

Molti altri invece, pur muovendosi con iniziativa e dinamismo, hanno preferito concentrarsi su progetti di investimento classici. Investimenti comunque importanti per rafforzare la propria azienda e qualificarla ulteriormente. Di seguito le varie tipologie (in totale oltre 2000 progetti):

- acquisto di terreni
- acquisto di immobili
- ampliamento e ristrutturazione di fabbricati
- acquisto di attrezzature, macchinari e nuovi impianti
- acquisto di nuove tecnologie
- risanamenti ambientali
- messa a norma dei luoghi di lavoro per la sicurezza
- messa a norma dei locali dal punto di vista igienico sanitario.

## **INFRASTRUTTURE**

Fiore all'occhiello del DocUp toscano sono le opere infrastrutturali. Negli ultimi cinque anni sono stati aperti 999 cantieri: queste opere e questi interventi non solo favoriscono la creazione delle condizioni per lo sviluppo e la nascita di nuove imprese ma contribuiscono a migliorare la qualità della vita di tutti i toscani.

Alcuni esempi: sono state realizzate 142 nuove aree industriali e artigianali, realizzati grossi interventi per migliorare l'operatività dei porti di Piombino, Livorno, Marina di Carrara e dell'interporto di Prato, create oltre 236 infrastrutture per il turismo e il commercio (servizi nel turismo termale, turismo di montagna, aree mercatali e recupero di mercati coperti), asili nido, centri sociali e centri per l'integrazione degli immigrati, acquedotti industriali, depuratori, impianti per lo smaltimento dei rifiuti, opere per la difesa del suolo e interventi per aumentare i flussi turistici nei parchi naturali.

Tra le aree industriali da citare quelle di Navacchio e Campotizzoro; quest'ultima è stata realizzata negli spazi e negli edifici lasciati liberi da un'industria bellica. Il Polo Tecnologico di Navacchio è un vero e proprio gioiello che riunisce una cinquantina di aziende fortemente innovative; un centro di alta tecnologia, creatività, sperimentazione e ricerca industriale che si colloca ai primi posti in Italia.

Nutrito il pacchetto di infrastrutture per l'ambiente. Meritano di essere segnalati l'impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti di Asciano in provincia di Siena, il nuovo impianto di cogenerazione a Rosignano Marittimo, il termovalorizzatore di Ospedaletto, i depuratori realizzati nella zona del cuoio, a Livorno e Massa, l'acquedotto industriale di Campiglia Marittima, l'impianto di post trattamento per la Solvay e interventi per la prevenzione del rischio idraulico in numerose aree della regione.

Questo consistente pacchetto di opere infrastrutturali è un risultato significativo non solo per il volume degli interventi ma anche per la velocità dei tempi; non era mai accaduto che in un lasso di tempo molto ristretto per le pubbliche amministrazioni fossero

approvati e realizzati tutti questi progetti. Il DocUp ha risposto in pieno agli orientamenti del Piano di sviluppo regionale: dotare il territorio di nuove infrastrutture, contribuire al rafforzamento e alla creazione di nuove imprese e favorire uno sviluppo di qualità in armonia con l'ambiente.

## **TURISMO-COMMERCIO PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE**

La strategia che nell'ambito del DocUp si configura nelle politiche rivolte al macro settore turismo-commercio-patrimonio culturale e ambientale è quella che in questi cinque anni ha prodotto i migliori risultati.

In molti casi le realizzazioni superano abbondantemente le aspettative. Rilevanti sono gli impatti in termini di progetti finanziati, nuove imprese create, nuova occupazione e incremento dei posti letto.

Alcuni dati di sintesi sono emblematici. Complessivamente in questo macro settore sono stati finanziati oltre duemila progetti che creano più di 1500 posti di lavoro. I contributi assegnati consentono di far decollare oltre 200 nuove imprese mentre l'offerta turistico-ricettiva della Toscana si arricchirà di altri 8500 posti letto.

La strategia messa a punto con le misure interessate ha centrato in pieno gli obiettivi della programmazione rispondendo efficacemente anche ai criteri di integrazione e complementarietà richiesti dai regolamenti comunitari.

L'ampliamento dell'offerta di beni culturali, di servizi per le visite ai parchi, di percorsi alternativi alla scoperta dei mercati nei centri storici dei borghi, sono tutte iniziative che si integrano con gli aiuti agli investimenti delle imprese e che puntano a promuovere, qualificare e rafforzare l'offerta turistica e commerciale della Toscana.

**Turismo.** Le imprese turistiche si sono mostrate come le più dinamiche nel ricorrere agli aiuti finanziari del DocUp. Le iniziative finanziate ammontano a 667. Le domande sono state presentate in tutte le province; in ordine decrescente Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Siena, Pisa, Lucca. Gli oltre settecento posti di lavoro che si creano sono in buona parte occupati da donne. Altro dato interessante: molti progetti vengono realizzati in aree montane e svantaggiate, in aree protette e parchi.

Sono 215 i progetti, di singole imprese e di consorzi, per la qualificazione dei servizi turistici e 236 i progetti pubblici per le infrastrutture commerciali e turistiche (qualificazione dei centri commerciali naturali nelle città e negli antichi borghi, opere per la fruizione di piste da sci, per gli approdi turistici, ecc.).

**Commercio.** Anche gli imprenditori commerciali (negozianti, ristoratori, titolari di bar ed altri esercizi pubblici) hanno fatto ricorso massicciamente agli aiuti del DocUp. I progetti finanziati sono 976 e creano oltre ottocento nuovi posti di lavoro. Nella stragrande maggioranza dei casi, però, si tratta di iniziative contenute che attivano investimenti ridotti rispetto ad altri settori come ad esempio il turismo.

**Beni culturali.** Il DocUp ha risposto con efficacia alle domande dei Comuni e di altri soggetti pubblici che chiedono contributi per il restauro di musei, palazzi storici, l'allestimento di parchi culturali e aree archeologiche, il recupero di teatri, auditorium e strutture per lo spettacolo.

Significativo anche il numero delle domande presentate dai privati che attuano progetti di restauro. In cambio dei contributi si impegnano ad aprire al pubblico il patrimonio recuperato in giorni e orari prestabiliti.

**Beni ambientali.** Sono stati finanziati 38 progetti che interessano i parchi e le aree protette. Le Province, gli Enti Parco ed altri soggetti beneficiari hanno realizzato opere per la creazione di percorsi, nuovi itinerari e servizi di accoglienza ai visitatori. Anche questi progetti contribuiscono in modo significativo ad incrementare i flussi turistici.

## **CERTIFICAZIONI**

Le microimprese sono il tratto distintivo del sistema produttivo toscano; in buona parte hanno una cultura d'impresa ancora legata a vecchi schemi. Nonostante questo la risposta che gli imprenditori hanno dato sul tema delle certificazioni, considerate fattore innovativo dell'imprenditoria globalizzata, è molto positiva. Il DocUp ha finanziato 758 progetti di imprese che intendono conseguire le certificazioni. Ecco un quadro dettagliato:

Tipo di certificazione	Progetti finanziati	Certificazioni ottenute
ISO 9001 (qualità)	396	260
ISO 14001 (ambientale)	198	89
EMAS (ambientale)	34	5
SA 8000 (respons. sociale)	111	30
Marcatura CE	9	7
Ecolabel	10	3

Complessivamente i contributi assegnati ammontano a 6.674.000 euro. La certificazione più gettonata è stata quella per la qualità di prodotto e di processo; in proposito numerose domande sono pervenute dal distretto tessile pratese. Bene anche il pacchetto di richieste per le certificazioni ambientali. Significativo il successo della certificazione di responsabilità sociale. Le numerose domande presentate sono una testimonianza dell'alto grado di sensibilità di numerose imprese che intendono dotarsi di tutti gli strumenti avanzati e innovativi per collocarsi stabilmente e con successo anche sui mercati internazionali.

## **RICERCA E INNOVAZIONE**

Gli aiuti del DocUp hanno premiato gli investimenti rivolti alla ricerca e all'innovazione. Sono state finanziate oltre trecento iniziative. Si tratta di progetti finalizzati alla ricerca industriale e precompetitiva, al trasferimento dell'innovazione tecnologica alle piccole e medie imprese e allo sviluppo della società dell'informazione.

Sono due i criteri che hanno guidato l'azione della Regione. Prima di tutto si è tenuto conto di questo: si fa ricerca e innovazione partendo dai bisogni dei cittadini e delle imprese. I progetti finanziati premiano questa impostazione. La strategia che guida le politiche della Regione è quella di avvicinare e mettere insieme il mondo delle imprese e il mondo scientifico.

Per quanto riguarda le iniziative delle imprese i progetti sono stati indirizzati alla ricerca industriale nei settori tessile, lapideo, meccanico e manifatturiero; al primo posto è il settore tessile. Le imprese si sono impegnate nella ricerca di nuovi materiali, nuovi prodotti e nuove tecniche di lavorazione per alcuni prodotti tradizionali. Le domande sono pervenute da tutte le province toscane. La quasi totalità delle proposte ha visto un coinvolgimento di dipartimenti e centri universitari.

Particolarmente innovativi sono i progetti in rete (20). Si tratta di progetti finalizzati al trasferimento dell'innovazione alle imprese presentati da aggregazioni che vedono insieme enti pubblici, Centri Servizi, società di ricerca, dipartimenti e centri universitari, Cnr, imprese e associazioni di imprese.

Uno degli obiettivi primari della rete è quello di agevolare il trasferimento di quanto viene scoperto alle imprese. La maggioranza delle imprese toscane ha una dimensione troppo piccola che non consente loro di investire in ricerca. Meritano di essere citati i progetti Optomed (saldatura laser della cornea), Carabiotec (tracciabilità dei prodotti,

olio e vino), Toscanapa (impianti prima trasformazione canapa), Fitomed (tecniche naturali per disinquinamento terreni), progetto Arac (nuove tecnologie riciclo acque industriali, nuovi tessuti).

Gli enti pubblici sono stati capofila di alcuni progetti che si pongono l'obiettivo di potenziare il sistema regionale dei servizi telematici. I finanziamenti puntano a creare od ampliare la rete telematica generale per portare la banda larga e internet in tutto il territorio regionale.

### **PISL (PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE)**

Un altro successo del DocUp toscano è ascrivibile ai Pisl (Progetti integrati di sviluppo locale). All'interno del DocUp ben 209 progetti sono conetunuti nei Pisl. La giunta regionale ha approvato 10 Pisl, uno per ogni provincia.

Con questi progetti i Comuni si impegnano a realizzare opere infrastrutturali che contribuiranno a migliorare le condizioni ambientali per rafforzare il sistema economico e soprattutto contribuire a far nascere nuove imprese. Inoltre si tratta di opere che più in generale contribuiscono a migliorare la qualità della vita (nuove infrastrutture per il turismo e per il commercio, nuove aree per insediamenti industriali e artigianali, impianti per lo smaltimento dei rifiuti, interventi per la difesa del suolo, ecc.).

Qual è la novità dei Pisl?

Il Pisl è un progetto che al suo interno contiene più progetti pubblici e privati. I progetti sono integrati tra loro perché tutti concorrono a realizzare una "idea forza" che viene individuata come priorità per un determinato territorio.

I Pisl introducono elementi di forte innovazione nelle metodologie di progettazione delle politiche pubbliche destinate ad affrontare problematiche e priorità dei territori.

In parole povere il concetto è questo: si attivano tavoli di concertazione che individuano le priorità da affrontare in quel territorio e una volta condivisa questa prima scelta si cerca di integrare tra loro un certo numero di progetti pubblici e privati che si pongono tutti l'obiettivo di realizzare il risultato richiesto da quella priorità. Non ci si muove più ognuno per conto suo, ma si cerca di coordinare tutte le operazioni e integrare i progetti perché la finalità è ben chiara per tutti.

Una delle caratteristiche più importanti dei Pisl è il partenariato, la partecipazione. Il DocUp ha aperto la strada a questa nuova metodologia per una progettazione di qualità dal basso finalizzata allo sviluppo locale rispondendo in pieno anche alle direttive impartite dall'Unione Europea.

Qualche esempio.

Il Pisl di Pisa ha privilegiato l'Alta Val di Cecina, forte capacità progettuale per rilanciare questo territorio con nuove opportunità e occasioni nel settore turismo, commercio, patrimonio culturale e ambientale.

Grosseto ha scelto l'integrazione nei settori turismo-commercio e quindi accoglienza integrata valorizzando anche patrimonio culturale e ambientale. Anche il Pisl di Livorno ha scelto progetti per la diversificazione delle attività turistico-commerciali.

Il Pisl di Prato ha messo in primo piano alcune priorità per il rilancio del distretto tessile. (coll/cl)